

ANNO QUINTO - NUMERO QUATTRO - QUATTORDICI APRILE DUEMILADODICI - COPIA GRATUITA



KLEOS

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it



i tre Re... "Maggi"

I tre Re... "Maggi" di Castelvetro

di Antonino Bencivinni

Tre sono i candidati in competizione per la poltrona di sindaco di Castelvetro: **Felice Errante** (con gli assessori designati: Paolo Calcarà, Marco Campagna, Angela Giacalone e Francesco Lombardo) sostenuto da Fli, Api, Udc, Città Nuova e Pd; **Ferdinando Firenze** (con gli assessori designati Carmine Albero, Vito Clementi, Salvatore Ficili, Giacomo

Martini, Antonio Pizzo, Rosetta Saladino) appoggiato da Italia dei Valori, Partito Socialista Italiano, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Ecologia e Libertà e dal Movimento di iniziativa popolare Agorà; e **Giovanni Lo Sciuto** (con gli assessori designati Giulia Bongiorno, Giacomo Centonze, Giuseppina Fiore, Francesco Rizzo, Giuseppina Siena) sostenuto da Alleanza

per la Sicilia, Le Ali per Castelvetro, Grande Sud, Cantiere Popolare, La Destra, Castelvetro Avvenire, MPA e PDL. Auguriamo al migliore tra loro di vincere le elezioni nell'interesse dei castelvetranesi; e per noi il migliore è chi tra loro si trova già da oggi nella giusta lunghezza d'onda per riuscire a risolvere i numerosi problemi dei giovani e della città.

FILDS e Lions Club: Convegno di cardiologia

Si è tenuto sabato 24 marzo nei locali dell'ex Chiesa di Sant'Agostino in via Garibaldi, organizzato dal Lions Club di Castelvetro e dalla F.I.L.D.S., con il patrocinio del Comune, il convegno sul tema "Nuove prospettive in cardiologia". Sono intervenuti come relatori il dr. Salvatore Martino, U.O. Cardiologia dell'Ospedale "Vittorio Emanuele II" di Castelvetro, e il prof. Giuseppe Bianco, cardiocirurgo del Policlinico di Palermo, il quale ha relazionato su specifici argomenti in ambito cardiologico e sulle più recenti tecniche e metodiche d'intervento cardiocirurgiche. Ha chiuso il convegno il Presidente del Lions Club di Castelvetro, dott. Elia Maggio.



Studenti di Malta in visita al "Ferrigno"



Martedì 3 aprile, un gruppo di giovani studenti provenienti da Malta (nella foto con gli studenti castelvetranesi) sono stati calorosamente ricevuti dagli alunni delle classi III e V turistica del "Ferrigno" che li hanno accompagnati nella visita della propria istituzione scolastica. Tale iniziativa voluta dal dott. Elia Maggio e realizzata insieme alla dott.ssa Patrizia Luppino, si inserisce all'interno di un progetto di scambio culturale promosso e realizzato in collaborazione tra i Lions club di Malta e il Lions e il Leo club di Castelvetro, con lo scopo di offrire ai giovani coinvolti e alle loro famiglie l'opportunità di incontrarsi, discutere e confrontarsi, nonché di acquisire conoscenze sui rispettivi paesi e contesti culturali.

prof. Marcello Farruggio

Il prossimo numero di Kleos sarà in edicola il 12 maggio 2012

KLEOS

Periodico di informazione
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonino Bencivinni

Stampa Grafiche Napoli Campobello di Mazara
Tel. 0924 912366

EDIZIONI LUX MULTIMEDIA
Via Mazzini n. 7 - PARTANNA tel. 0924 924360
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it



Sommario del n. 4

INTERVISTA AL CANDIDATO SINDACO FERDINANDO FIRENZE	p. 3
CASTELVETRO - La pagina del "Ferrigno"	p. 5
CASTELVETRO - Torna il Trittico	p. 6
PARTANNA - Mistretta: "Oggi escludo una mia candidatura a sindaco"	p. 8
PARTANNA - Mangione, soldato del 1943, sfuggito ai Tedeschi	p. 8
STORIA LOCALE - Clima politico nella Partanna prefascista	p. 12
RICETTA, GIOCHI E PASSATEMPI - LE FARMACIE DI TURNO	p. 15
MEDICINA CINESE: La salute, corretta distribuzione dell'energia	p. 16
SPORT - S. Margherita Belice: Basket in carrozzina	p. 19

Intervista al candidato sindaco Ferdinando Firenze

Continuiamo e concludiamo la nostra rassegna sui candidati a sindaco di Castelvetro. Dopo l'on. Vito Li Causi, e Franco Lombardo (che però hanno poi rinunciato a candidarsi), Giovanni Lo Sciuto e Felice Errante (che si sono candidati), in questo mese chiudiamo la rassegna con Ferdinando Firenze (che è in corsa in competizione con Lo Sciuto ed Errante).

Quali forze politiche sostengono la sua candidatura a sindaco?

La mia candidatura nasce dalla scelta condivisa dei partiti di Italia dei Valori, Partito Socialista Italiano, Partito della Rifondazione Comunista, Sinistra Ecologia e Libertà e del movimento di iniziativa popolare Agorà. In sostanza una sintesi tra forze progressiste di centro sinistra e una rappresentanza di esponenti del mondo economico, delle professioni e dell'azionismo locale.

Quali sono gli elementi principali caratterizzanti il suo programma?

La coalizione pone al centro della futura attività amministrativa la centralità della persona umana, il metodo democratico, la laicità dello stato e delle sue articolazioni, la tutela dell'ambiente, l'importanza e la dignità del lavoro come diritto e come mezzo per raggiungere la coesione sociale, la le-

galità, la trasparenza amministrativa, l'impegno del bene comune.

Quali sono le "novità" riguardanti l'azione amministrativa per cui i castelvetranesi dovrebbero votarla?

Abbiamo la volontà di creare un modello di democrazia mai sperimentato a Castelvetro, il modello della democrazia "Partecipativa". Vogliamo una pubblica amministrazione in continuo contatto con i cittadini, con le forze sociali, le professioni, l'imprenditoria, la scuola, la cooperazione sociale, le associazioni giovanili, i comitati di quartiere e con tutti coloro che concorrono allo sviluppo sociale, economico e civile della Nostra Città. Costituiremo la consulta degli operatori economici, la consulta della cultura, ridaremo slancio alla consulta dell'azionismo e del volontariato ed alla consulta dello sport e dei giovani, istituiremo quello che la Legge ci obbliga a istituire e cioè la consulta degli immigrati, istituiremo la figura del consigliere straniero aggiunto. Adotteremo il modello della "e-democracy", di una partecipazione quanto più ampia possibile alle decisioni della pubblica amministrazione. Inoltre la vera scommessa sarà l'inclusione di tutti i cittadini in un modello di "comunità solidale", dove tutti hanno pieno diritto di cittadinanza. Ridise-

gnere una Città in cui le tematiche ambientali, ecologiche e del ripristino di una seria pianificazione territoriale saranno le parole d'ordine a cui ispiriamo la nostra azione amministrativa.

Ridaremo entusiasmo alle risorse umane del Comune, li accompagneremo in nuovo modello organizzativo, formazione e rafforzamento delle abilità e delle competenze, attribuzione di giusti carichi di lavoro.

Ritiene veramente di poter battere le potenti macchine elettorali messe in campo dai suoi due diretti avversari?

Rispondo con una frase che credo calzi a pennello ed a cui tutti noi, che partecipiamo a questa avventura, ci ispiriamo: "...con il passare del tempo quello che sembra strano diventa normale e quello che sembra impossibile diventa reale..."



Antonino Bencivinni

VUOI ANDARE IN VACANZA MA NON HAI I SOLDI?

GOLD MARKET®
RETE IN FRANCHISING

ORO = DENARO

COMPRO ORO E ARGENTO PAGO CONTANTI

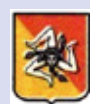
CI TROVI IN PIAZZA MATTEOTTI A CASTELVETRO

TEL: 0924 44132 - 333 23 31 720

ISTITUTO SUPERIORE STATALE D'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE
"G.B. FERRIGNO"



Via G. Gentile - 91022 - CASTELVETRANO (TP)
Tel. 092481151 - Fax 092445898
cod. fisc. 90010540814 - cod. mecc. TPIS02100E
E-mail: tpis02100e@istruzione.it
P.E.C.: tpis02100e@pec.istruzione.it



L'Istituto Superiore d'Istruzione Tecnica e Professionale "G.B. Ferrigno" di Castelvetrano, proseguendo la propria azione didattica verso l'acquisizione di competenze e abilità professionali, in un contesto sempre più approfondito di alternanza scuola - lavoro, avvia la seguente attività progettuale:

**PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013,
FONDO SOCIALE EUROPEO
REGIONE SICILIANA**

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
PER LA REALIZZAZIONE A TITOLO SPERIMENTALE
DEL QUARTO ANNO DEI PERCORSI FORMATIVI
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Tecnico dei servizi d'impresa

Destinatari:

Alunni della classe IV Gestionale ad indirizzo Professionale

Durata:

ore 312 di cui 64 di stage presso aziende del settore di riferimento

**Titolo conseguito:
diploma di qualifica professionale**

Finanziamento Euro 59.273,95

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Pietro Ciulla)**

Integrazione a scuola

La nostra società si va configurando sempre più come multi-etnica e pluriculturale: il riconoscimento della differenza come valore è il fondamento di una nuova concezione di democrazia. Il riconoscimento della differenza, sia essa etnica, religiosa o di costume, apre la possibilità al dialogo fra le culture, alla comunicazione fra i popoli, quindi contribuisce ad abbattere stereotipi culturali e pregiudizi. Nel nostro quo-

rendo e facendo riferimento al mio istituto, il "G. B. Ferrigno", posso dire che in molte aule accanto agli scolari italiani già siedono tanti ragazzi figli di immigrati ed è molto bello vedere nella nostra scuola degli spicchi di mondo! In molte aule si trovano ragazzi immigrati che vivono in maniera più o meno felice la situazione scolastica; compito della scuola è quello di aiutare l'alunno a comprendere e a inserirsi sempre meglio nella realtà che lo circonda.



Spesso il ragazzo immigrato deve partire da zero, familiarizzare con nuove immagini, comportamenti nuovi, nuove regole, nell'attesa che l'esperienza personale e una progressiva conoscenza della lingua lo mettano in condizione di partecipare più attivamente. Egli è nelle condizioni di regredire allo stadio dell'imitazione, che è uno dei mezzi per scoprire la realtà e costruire una relazione affettiva con chi si prende particolarmente cura di lui. Una scuola, che opera in un paese democratico, fonda la sua azione educativa sul principio della tolleranza e del libero confronto delle idee; questo non significa che devono essere smarriti i valori della propria identità nazionale e delle proprie radici.

Amir Atrous V B programmatori

Progetto "Itinerari fotografici"

Volge al termine il progetto "Itinerari fotografici" della classe I Sez. E dell'indirizzo turismo (nella foto). Le attività progettuali hanno seguito un percorso graduale predeterminato: mettersi in cammino dalla scuola e volgere lo sguardo sulle strutture vicine, per poi aprirsi a percorsi paesaggistici più ampi, sino ad incrociare, incontrare ed abbracciare le vie del centro, le case, le botteghe artigianali, le chiese, le piazze, i monumenti di Castelvetrano. Elementi "vivaci e sornioni" della realtà del territorio locale, ripresi in un attimo eterno e magico del click fotografico. Emozioni vive bloccate... nel tempo. Gli alunni sono stati veri protagonisti, divenendo degli abili fotografi, capaci di possedere gli occhi della fotografia, ancor prima dello scatto; hanno mostrato grande creatività nel cogliere la nitida e pura bellezza degli elementi che si presentavano al loro sguardo: l'estasi della meraviglia. Il progetto si concluderà con una mostra fotografica, che si terrà sabato 12 maggio, nei locali dell'Istituto. La mostra prevede l'esposizione di alcune foto selezionate e suddivise per percorsi tematici diversificati, ogni foto racconterà, con la sola immagine e con un breve titolo, la città di Castelvetrano, mettendo anche in risalto dei particolari e dei dettagli insoliti. Per dare la possibilità a tutti i visitatori e agli ospiti della mostra di possedere, oltre che con lo sguardo, la ricchezza e la preziosità delle foto esposte, saranno offerte delle cartoline realizzate dagli stessi ragazzi.



prof.ssa Vincenza Genna

La realizzazione del Sogno

Non c'è uomo che non voglia essere un protagonista che non voglia lasciare della propria vita un segno originale ed indelebile su questa terra. A volte può apparire superbia, a volte presunzione ma se supportato da vere emozioni e sentimenti appare dolcezza, amore e solidarietà. Essere docenti significa anche questo: imparare ed insegnare ad amare tutto ciò che ci circonda, ad essere benevoli verso gli altri e verso chi è bisognoso di aiuto. L'Associazione "Paidos" ha realizzato il sogno ed ha donato il sorriso... Con l'aiuto di quanti hanno condiviso la finalità e contribuito ad appoggiare economicamente l'iniziativa è stato acquistato il pulmino per aiutare e sostenere i soggetti diversamente abili per rompere le barriere di vetro e fare ammirare le bellezze della natura e del nostro territorio. Il pulmino ceduto in comodato gratuito all'Istituto Ferrigno per arricchire e sostenere l'offerta formativa degli alunni H, sarà offerto a tutti coloro che ne avranno bisogno e/o vorranno richiederne l'utilizzo, perché "Paidos" si muove per la gente e fra la gente che chiede perché debole, che sente perché ama, che vuole ma non può. "Non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare". (Madre Teresa di Calcutta)

prof.ssa Loredana Papadia

Nel prossimo numero...Premiazione del concorso Energy Italy ...assegnazione borsa di studio ... stage ... esami di qualifica...e...

Il "Ferrigno" al primo posto

Con la precisa motivazione espressa dal Presidente della giuria, noto fotografo, Moreno Maggi: "Per la capacità di catturare un momento di vita comune e semplice, che potrebbe appartenere a qualsiasi stagione, trasmettendo al contempo calore e vitalità" ottiene il primo posto al concorso "Click si scatta - Raccontaci la tua Selinunte", la foto "passi sul mare" dell'alunna Jessica Barone, della classe I Sez. E dell'indirizzo



"Passi sul mare" di Jessica Barone

Turismo. Foto estremamente rappresentativa della bellezza paesaggistica del piccolo grande cuore della cittadella di Selinunte, protesa con slancio verso il mare, attraverso un'armonica danza di colori crepuscolari.

prof.ssa Vincenza Genna

Birgi: la scuola incontra il 37° Stormo A. M.

Un'indimenticabile giornata quella del 22 marzo, che ha visto alcune classi del "Ferrigno" graditi ospiti presso la base militare del 37° Stormo dell'Aeronautica Militare di Birgi. Arrivati lì, ciò che ci ha felicemente emozionati, è stata l'irripetibile opportunità di visitare non solo questo vero e proprio villaggio militare, dove operano oltre mille addetti, ma la possibilità di toccare con mano velivoli militari come i famosi F-16, che quasi giornalmente vediamo sfrecciare rumorosi sui nostri cieli. Alcuni piloti, come dei veri e propri "Ciceroni", hanno spiegato con ricchezza di particolari il funzionamento di queste perfette macchine militari capaci di toccare la soglia dei 2.500 km orari di velocità e armati di missili per la difesa dei nostri spazi aerei. A far da guida per l'intera giornata il



maresciallo Salvatore Anello, che ci ha informati sull'importanza delle attività militari e non, che si svolgono presso la base, anche con il supporto di alcuni video. Nella seconda parte della giornata, dopo aver pranzato nella mensa assieme ai militari in servizio, il gruppo scolastico si è trasferito nel reparto elicotteri, quelli spesso ammirati in TV e che hanno partecipato alle missioni di pace in tutte le parti del mondo, non ultima quella in Libia. Anche questa è scuola!

Calogero Miraglia III A Programmatori

Al via i Progetti Por Avviso 19: Una filosofia educativa che ci prepara alle sfide

Per le classi IV del Ferrigno indirizzo Professionale ha avuto inizio un percorso progettuale di alternanza Scuola-Lavoro di ben 312 ore che vedrà impegnati gli alunni su tematiche di spiccata professionalità ed attualità da riversare in uno Stage di 64 ore da svolgersi al Nord Italia. Due le tipologie di profili professionali: Tecnico dei servizi di impresa; Tecnico dei servizi di promozione ed accoglienza. Lo svolgimento del progetto vedrà la sua conclusione nel conseguimento, previo svolgimento di esami, di un Diploma rispondente ai nuovi profili professionali e soprattutto alle esigenze del nostro territorio e del nostro mercato del lavoro. L'indirizzo professionale - afferma il Dirigente Scolastico Pietro Ciulla - si è sempre contraddistinto per le abilità operative proprie dei corsi che hanno dato agli alunni capacità di essere e, soprattutto di fare. Oggi c'è sicuramente un valore aggiunto in termini qualitativi e competitivi. La nuova riforma, l'accreditamento scolastico, gli esperti esterni e il tirocinio pratico nelle strutture aziendali consentono di fare acquisire competenze vere, efficaci, flessibili e soprattutto spendibili nel mercato del lavoro.

prof.ssa Barbara Parisi

Ritorna il Trittico ligneo

Il 26 marzo è stata una grande giornata storica per Castelvetrano. Presso la chiesa dell'Annunziata, meglio conosciuta come Badia, è rientrato un dipinto raffigurante "L'Incoronazione della Vergine tra i SS. Gandolfo e Giorgio", opera del 1444, quindi in assoluto l'opera pittorica più antica di cui si serba memoria a Castelvetrano. Il trittico ligneo rappresenta: nella sinistra San Gandolfo, il santo francescano

nella parte superiore, dove le espressioni della Vergine e del Cristo sono intatte e meravigliano per la perfezione dei tratti e la delicatezza dell'esecuzione. Originariamente la tavola era collocata nella Chiesa dell'Annunziata di Castelvetrano da dove sparì, nel 1860, senza lasciare traccia, forse con la complicità di una suora del Monastero, annesso alla chiesa. Il ritrovamento è avvenuto per caso, perché risultava compreso nel catalogo delle opere acquisite dall'allora Museo Nazionale, passate in seguito alla Galleria Regionale di Sicilia a Palazzo Abatellis in Palermo. Alla cerimonia hanno partecipato e narrato la storia, il ritrovamento e il restauro del trittico ligneo: Giacomo Bonagiuso, il parroco Giuseppe Titone, il vescovo monsignor Domenico Mogavero, Aurelio Giardino, Francesco S. Calcara, Franco Fazio e Elverina De Castro. Oltre al Trittico, è rientrata da Mazara, dove si trovava da circa 50 anni, la tavola di San Francesco da Paola di ignoto pittore del primo Cinquecento, proveniente pur essa dalla Badia. Il dipinto rappresenta il Santo calabrese, con sei riquadri per lato, raffiguranti scene della sua vita. In basso sono riprodotti due personaggi inginocchiati in preghiera, quasi certamente i committenti dell'opera. In alto è raffigurata una bella Annunciazione.

Vito Marino



che a lungo visse a Castelvetrano, operando miracoli e lasciando memoria di vita integerrima e contemplativa. Alla destra San Giorgio a cavallo che uccide il drago. Il Santo era molto venerato nella Castelvetrano del tempo, che aveva intitolato allo stesso una cappella, oggi al pianterreno della torre campanaria della Matrice. Al centro si nota l'incoronazione della Vergine, deteriorata in più parti, per la grave perdita del colore, ma perfettamente conservata

Il Pantaleo nuovamente in finale!

Per il terzo anno consecutivo il Liceo Classico "G. Pantaleo" di Castelvetrano si è classificato primo alle selezioni regionali delle Olimpiadi del Patrimonio indette dall'ANISA (Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte) con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. La squadra del triennio composta da Matteo Rametta di Partanna, Giuseppina La Iacona di Santa Margherita e Katia Calcara di Castelvetrano ha avuto così accesso alla finale nazionale che si terrà a Roma il prossimo 3 maggio. Agli studenti finalisti verrà interamente offerto dall'ANISA un soggiorno-premio nella capitale della durata di quattro giorni con un programma denso di visite e incontri culturali. La selezione regionale, che ha avuto luogo a Palermo lo scorso 7 marzo, ha visto i liceali cimentarsi in due prove riguardanti argomenti di Storia dell'Arte dall'età antica sino ai nostri giorni. La squadra è riuscita a totalizzare il terzo miglior risultato a livello nazionale. Il segreto del successo? Grinta, coesione, passione.



"Lu pedi di pignu" c'è ancora?

di Vito Piazza

Partanna c'è (c'era?) l'abitudine di mettere in pratica ciò che Oscar Wilde diceva del pettegolezzo: "Che fare del pettegolezzo? Diffonderlo. Diffonderlo!". Questa abitudine in un certo momento della vita partannese ha toccato il top: e anche se la Repubblica Partannese è sempre stata in realtà un regno, il regno di Enzo Culicchia, il pettegolezzo che si attribuiva tradizionalmente ai barbieri (perché spettegolare aveva una malferma traduzione in "furficari", da sforbiciare) in realtà abitava sotto l'albero del Pino della Villa: là negli anni sessanta e settanta quelli di "lu pedi di pignu" ebbero il massimo fulgore. Dettavano legge, avevano il mero e misto impero. Precisi come Gesuiti, malevoli come i serpenti, informati come Berlusconi (le "notizie" se non c'erano se le inventavano) pronti a spegnere ogni piccolo fuoco o invenzione, ogni novità ma soprattutto ogni innovatore. E se qualcuno come il mai rampianto e mai ricordato Nato Favilla - postino precario con vena poetica - esibiva le sue poesie scritte in grande a mano e depositate vicino alla statua di Garibaldi, scattava lo stigma: "Chissu è partuto". Anche chi aveva idee diverse veniva bollato con "partutu". E Nato, parti davvero: per sempre. Lo trovarono nudo, impiccato ad un albero. Di notte. Nessuno fu incolpato di istigazione al suicidio. Questo è il paese delle stelle e del vento. Pieno il cielo, le montagne, il mare lontanissimo eppur illuminato di striscio o ferito da bagliori di bianco oro. A Partanna c'è più vento che cielo. E il vento porta via subito la memoria, tanto che alcuni hanno identificato Partanna come il paese dell'oblio. Del resto, laggiù, sotto l'albero di pino gli sguardi al cielo sono rari. Si preferisce guardare la terra - il pavimento di una strada maestra luogo di passi per - dotti di centinaia di maestri elementari disoccupati - perché per i paesani è più facile chinare il capo che alzarlo verso l'alto. Partanna mancava di teste diritte, di sguardi negli occhi, di occhi che guardano negli occhi. Partanna di notte viveva addormentata dentro le case d'inverno e d'estate accoglieva i passi lenti di coloro che passeggiavano e consumavano le mattonelle che dalla Villa portano alla chiesa del Purgatorio e da questa a quella. Si passeggiava e si continuava a passeggiare per guardare e per essere guardati. Un tempo, nel tempo della civiltà della penuria, regnante sempre Re Enzo, era addirittura una passerella, una mostra di disponibilità per un eventuale pretendente per le donne, un lustrarsi gli occhi per gli uomini in mezzo a quel mercato che offriva bellezza o soldi o desiderio: tutte buone ragioni per sposarsi. Del resto la passeggiata rappresenta la maniera più naturale di camminare per diletto, perché essa dipende esclusivamente da chi passeggia. Passeggiare non è un semplice muovere il corpo: la passeggiata si può unire al moto del corpo in base alle necessità dello spirito. E qui si passeggia in base ai ragionamenti che non sono esercizio di logica, ma forza di parole e metafore, di cose non dette, di silenzi interrotti - che il movimento interrompono -, dall'esplosione di frasi che sono conseguenza individuale di pensieri appena partoriti con il travaglio delle menti che si esercitano sul vuoto, su nuvole vaganti di contenuti mentali labili, incerti - non proprio pensieri - mossi dal vento che se si lasciano cogliere producono illuminazioni che meritano - a giudizio del parlante - di essere pronunciate magari per essere subito contraddetti con: "Minchiate!". Lo sforzo di una elaborazione fatta da mille elucubrazioni mentali, da onde cerebrali che vanno e vengono, dal sudore della fatica di catturare qualcosa che assomigli ad una riflessione, eroici tentativi per "rem tene, verba sequuntur," che una volta divenuti flatus vocis vengono sgonfiati come un palloncino dall'ago della lingua dell'interlocutore che buca ogni tentativo di costruire una logica: "Minchiate!". Minchiate. Eppure un ragionamento è pur sempre un ragionamento anche se non è sempre discussione. Ma qui - a Partanna - esiste la discussione senza ragionamento, perché il ragionare è lungo e impegnativo, finisce con l'inizio di un altro ragionamento e dopo di questo un altro inizio e fine ancora, ancora, ancora. Quando si parla o comunque si interloquisce, quello che viene detto è un ritaglio dell'infinito ragionare che avviene dentro e il silenzio che prima o poi ne segue è solo il passaggio ad un parlare muto, la specialità dei siciliani. Il ragionamento è lungo, la discussione dura quanto si vuole che duri: c'è sempre un modo per concludere o con un proverbio cu futti futti Diui pirduna a tutti o con "Minchiate". Ignava ratio. La ragione è pigra o catturata dall'annoi. Va messa in sonno ad accumulare i mostri che giornalisti senza fantasia definiscono città belicina. Qualcuno ha visto il Belice? Qui l'illumi-

nismo non è mai passato. Né a scuola l'hanno mai insegnato. Ma allora il Magistrale era la Fiat di Nakona, preparava maestri che emigravano al nord o professori di educazione fisica. Ancora oggi non ci sarebbero problemi per un antropologo o un sociologo per conoscere il tipo di lavoro prevalente tra gli abitanti: su tre che passeggiano due sono maestri elementari, il terzo è professore di educazione fisica. Oggi è diverso. C'è stato un terremoto che ha fatto cambiare anche l'accento della Valle: da Valle del Belice a Valle del Bèlice, rispettando più i mass media che la tradizione. E il tedesco Schelle osservava che la passeggiata all'aperto avrebbe forse perduto il suo fascino qualora l'inquietudine fosse venuta a fiaccare quella sensazione di piacere in cui corpo e spirito si muovevano all'unisono, perfettamente simili al nirvana o al nulla. La paura di nuove scosse, di nuovi terremoti le avrebbe giustificate, anche se il filosofo tedesco si riferiva all'inquietudine per i rapinatori, per le bestie feroci. Dopo il terremoto la passeggiata ha cambiato direzione e contenuti, solo la forma è rimasta uguale. Ora la direzione è più breve, in orizzontale: si va dalla statua di Garibaldi alla vasca di granito che non sprigiona spruzzi se non nei giorni comandati dal sindaco. Lo scopo della mutua esibizione non è più il matrimonio, ma la disponibilità che prima era un mezzo e ora è solo un fine.



La forma è uguale: esibire ed esibirsi, guardare ed essere guardati, spettegolare sapendo di essere spettegolati. L'albero del pino più grande, lu pedi di pignu per eccellenza, è sempre frequentato, anche se le panchine sono aumentate e i frequentatori diminuiti. Lu pedi di pignu, il pino secolare, incolpevole, contaminato, luogo di maldicenza, di satira, di comicità paesana, di creazione di miti e di scemi del villaggio. Era l'angolo dei pettegoli più cattivi, che hanno da dire e da ridire su tutto e su tutti. Prima soprattutto nei confronti delle mogli. Degli altri naturalmente. Le proprie intoccabili, di cui non si poteva parlare male perché come è noto, la moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto. Quelli del "piede di pignu" assumevano come scopo di

vita la massima di Oscar Wilde sopra ricordata. Se passava una ragazza con il gelato in mano non avevano bisogno di parole. Si sgomitava e quel gelato diventava peccato, non certo di gola. Se passava una signora per bene e ben vestita invece (S) parlavano. Bedda! Beatu cu si la godi. So' marito no? Comu no? È seria non vi pare? Sì, è seria quando stabilisce il prezzo. Bisogna passeggiare senza inquietudine. Ma qui non ci sono bestie feroci. Ci sono pettegoli, chiacchieroni indiscreti e maligni capaci di trasformare quell'ombra di pino in pettegolezzo. Se passa una donna grassa che trascina la sua "epa" con fatica, la frase - "Bedda me, dunnì accatti lu pani?" - è d'obbligo. C'è crisi. La si avverte perché Partanna vive come Narciso, è una società narcotica capace di guardarsi allo specchio e trovarsi sempre bella come Narciso, come nel ritratto di Dorian Gray. Ma non sembra cambiato niente tra pubblico e privato. In pubblico si parla di sport di donne e motori. La crisi? Un affare privato. Sono importanti le "conoscenze", l'amico, l'onorevole, l'ispettore, il direttore generale, l'amico degli amici. E qui, dove ancora regna la più cruda omertà, si rimane muti. Forse esagero. Ma qui si esagera con le feste. E tu chi si megghiu? No. Sono andato via a 18 anni. Lasciando libero spazio a mezze calzette che fanno e hanno fatto il bello e il cattivo tempo in politica. Ma non credano loro signori che res derelicta res nullius. Partanna non è solo degli impiegati e dei servitori di Enzo Culicchia o di questo o quell'onorevole. E' della gente che ha lavorato la terra "da suli a suli". E' di chi è partito perché povero e dignitoso. E' di chi ha continuato ad amare questa città vivendo in Svizzera e con unico pasto le kartoffen e poi, tornato con un'auto di grossa cilindrata (magari in affitto) e la macchina fotografica al collo è stato irriso da quelli del "piede di pignu". Res derelicta, res nullius. No. Facciamoci ritornare la memoria. Perché la memoria è qualcosa di più della somma dei ricordi. E vorrei che qualcuno - moltissimi lettori di "Kleos" - mi smentissero. Ma non con i soliti pregiudizi, il solito campanilismo stupido, ma con ragionamenti fatti di fatti. O è più comodo rimanere nascosti all'ombra del Pino?

PENNYBLACK

PENNYBLACK
ACCESSORI

Deaigual

MAURICE ABOT

SOUL
KEJO

Kali Orea

GUESS
BY MARCIANO

GranSasso

CALIBAN



PARTANNA • Via Vitt. Emanuele 108 • Tel. 0924 49550
CASTELVETRANO • Via F. Crispi 50 • Tel. 0924 906666

CANNELLA

LEROCK
Cosmetico Jeans

SAVE THE QUEEN!

Deaigual
KIDS

Sete di Jaipur



adhoc

BAO
& GABRIELI

Kitte

CINZIA
ROCCA

Angelo Mistretta: "Oggi escludo una mia candidatura a sindaco"

A quali condizioni lei si candiderebbe come sindaco di Partanna alle elezioni amministrative dell'anno prossimo?

Ad oggi escludo una candidatura a sindaco, svolgendo attività che mi impegnano notevolmente. Ciò perché la sindacatura si configura in una missione da portare avanti con continua e convinta presenza, che alimentata da una vera e profonda passione politica, esplicita le competenze amministrative da mettere a disposizione degli amministratori, per il raggiungimento di specifici e puntuali obiettivi. Presupposto è che le proposte di qualunque candidato sindaco vengano ascoltate e considerate, anche se non condivise. Legittimamente poste al confronto democratico si arricchiscono e migliorano solo se tenute lontano da visioni precostituite. Credo che a Partanna ad oggi ci siano le condizioni perché questo avvenga, in quanto è chiaro a tutti l'indifendibilità delle due ultime gestioni che si sono dimostrate devastanti a tal punto da inficiare i processi di sviluppo e le strategie di ampio territorio atte a garantire i livelli occupazionali ed a creare nuovi posti di lavoro.

Ragionando per astratto, vista ad oggi la non disponibilità a candidarsi, quali forze politiche potrebbero sostenere l'eventuale sua candidatura a sindaco per le elezioni dell'anno prossimo?

Ancor prima della mia passata candidatura ho portato all'attenzione della città un documento nel quale riportavo le ragioni di un mio impegno diretto. Nello stesso facevo riferimento ad un'alleanza ampia che andava oltre i partiti, coinvolgendo tutte quelle forze sane e produttive che ancora oggi, pur tra mille difficoltà, rappresentano lo zoccolo duro della collettività partannese. Quel mio scritto, frutto della mia esperienza politica, amministrativa, di gestione attiva in Enti pubblici (Comuni, Provincia e Regione Sicilia) lo ritengo ancora oggi attuale ed auspico che la città ed i candidati sindaci (ad oggi non ritengo possibile una mia candidatura) lo considerino come un modesto contributo da parte di un partannese che ama il luogo in cui è nato e vive e nel quale pensa di dare un futuro ai propri figli in un contesto di giovani disposti a restare per scommettersi con un nuovo e giustificato entusiasmo. La scommessa consiste proprio nel creare nuova e motivata fiducia essendo protagonista fra i protagonisti di un vero processo di rinascita socio-economico.

Quali sono gli elementi principali che potrebbero caratterizzare il programma e l'azione amministrativa del futuro sindaco?

Qualunque programma credibile è frutto di una conoscenza vera del territorio e della pianificazione in ambito provinciale e regionale che tenga conto delle opportunità che la programmazione europea mette a disposizione dei comuni. Necessitano la condivi-

sione di tutti gli attori dello sviluppo locale ed ascoltare ed ascoltare i privati che sono disposti a mettere del proprio. E' certo che in un vero Programma amministrativo non troveranno posto iniziative di tipo assistenziale e clientelare. Attenzione merita la riconversione ai fini produttivi del patrimonio edilizio esistente, che altrimenti rappresenta solamente un costo non più sostenibile e l'attività a supporto del mondo agricolo rivolto a forme di riconversione ed ammodernamento che superino il persistere di sporadiche iniziative che una classe politica frammentata mette in atto. Ciò significa scommettere sulle energie alternative da fonti rinnovabili, senza però determinare l'abbandono dei terreni (realizzazione impianti a biomassa ed a cogenerazione, serre fotovoltaiche, etc.), mettendo a reddito con produzione mirata all'autoconsumo di energia (scuole, uffici pubblici ed illuminazione pubblica) le grandi aree ad oggi in stato di vero abbandono, su cui insistevano le baraccopoli post terremoto. Dai rifiuti, nel rispetto della nuova normativa regionale non ancora applicata, nell'ambito dell'Unione dei comuni del Belice, si dovrà produrre energia, limitando così di occupare in discariche altre parti del nostro meraviglioso territorio e determinando di conseguenza la riduzione della taxa di igiene ambientale. Soltanto in questo modo si percepiranno gli effetti positivi della raccolta differenziata. Questi pochi spunti portano a dire che il Piano Regolatore Generale perde i connotati di staticità diventando strumento dinamico di pianificazione e legalizzazione del territorio in grado di assecondare iniziative credibili al cospetto delle diverse azioni comunitarie. In questo gli Uffici Comunali diventano centrali con le loro riconosciute competenze e professionalità ed il Consiglio Comunale protagonista della Politica vera che si esalta nella programmazione e nella regolazione della gestione attiva.

Quali sono le "novità" riguardanti l'azione amministrativa (rispetto a quanto fatto dall'amministrazione uscente di Giovanni Cuttone) per cui i partannesi dovrebbero votare alla carica di sindaco persona diversa dall'attuale?

Votare un candidato diverso dall'uscente per i miei concittadini non sarà sicuramente cosa difficile, vista l'inadeguatezza e l'incompetenza dimostrata in questi anni. E pensare che si è fregiato di essere riferimento privilegiato del Presidente della Regione Lombardo. Gli spunti programmatici prima menzionati, nella loro normalità, purtroppo, rappresentano vera novità e modernizzazione per la collettività partannese che è stata mortificata da logiche spartitorie del nulla ed in quanto tali non caratterizzate dall'etica che deve colorare qualunque azione politica.



Il partannese Giuseppe Mangione, soldato del 1943, sfuggito ai Tedeschi

Giuseppe Mangione (nella foto), classe 1924, ci racconta la sua avventurosa fuga dal campo di prigionia dopo il tragico 8 settembre del 1943. "4 batterie di artiglieria partimmo da Diano Marina (prov. Imperia) senza sapere dove andare. Camminammo un giorno e una notte tra Piemonte e Liguria. Poi un gruppo di Tedeschi ci disarmò e ci fece prigionieri; ci portarono a Imperia e ci chiusero in una caserma". Qui Mangione rimase un giorno e una notte perché poi decise di fuggire assieme ad un amico commilitone, Pietro Parrinello di Paceco. La fuga fu piena di sacrifici e avventurosa. "Con la scusa di andare a bagno - ci racconta Mangione - ci buttammo dalla finestra che dava fuori. All'esterno alcune donne ci diedero abiti borghesi ed andammo a Diano Marino dove trovammo soldati ed ufficiali sbandati, tutti in borghese. Prendemmo il treno fino a Bologna con l'intenzione di utilizzare la linea adriatica, ma alla stazione non meno di cento



tedeschi circondarono il treno e cominciarono a perquisirlo in cerca di armi. A Pescara lasciammo il treno. Entrammo

dentro un camion guidato da un soldato in borghese, ma lungo la strada ancora tedeschi con motociclette e mitraglia ci imposero di scendere sequestrando il camion. Eravamo una ventina; per 24 giorni camminammo verso Sud. L'ultima grossa paura a Melfi: dopo un bombardamento aereo americano, vedemmo su un ponte distrutto un tedesco con la mitraglia che per fortuna non ci sparò. Dopo alcuni giorni incontrammo soldati scozzesi e poi americani. Giunti a Potenza ci unimmo con due partannesi. Il pericolo ora era la fame. Raccogliemmo al buio melanzane e 'pipareddi'. Abitanti del luogo ci diedero una pentola di creta che durante la cottura si bucò e tutto il cibo cadde sul fuoco: per la fame ce lo mangiammo da lì. Un'altra volta prendemmo al buio un mellone, ma poi scoprimmo che era una zucchini d'inverno! Arrivati allo Stretto di Messina riuscimmo a passare grazie ai soldi che ci prestò un partannese che era pure con noi, Nino Secchia"

Onore al merito!... ...con qualche riserva

Sarà "colpa" del clima pasquale o di non so che altro, fatto sta che "Parva favilla", per sua natura portata a fare le "pulci" a destra e a manca, stavolta ha deciso di presentare qualcosa di positivo. Confesso che la ricerca non è stata facile. Ma la costanza è stata alla fine premiata ed è emersa un'iniziativa dell'Amministrazione comunale di Partanna alquanto valida. Si tratta di un "asilo-nido" funzionante nel complesso scolastico di via Trieste. Qualcuno, forse, osserverà che un asilo-nido a Partanna ha sempre funzionato. E non posso dargli tutti i torti. Ma esso presenta oggi una novità non indifferente. Mentre in passato, infatti, tale servizio veniva assicurato mediante l'affido della gestione a cooperative, quest'anno il Comune ha adottato una nuova politica: la gestione è diretta e le operatrici sono delle LSU (lavoratrici socialmente utili). E così, forse senza averne piena consapevolezza, con "una sola fava" Sindaco e Assessori competenti hanno preso addirittura "tre piccioni". Hanno, cioè, continuato ad assicurare alla cittadinanza un servizio molto utile; hanno dato ad esso garanzia di continuità nel tempo; hanno nobilitato il ruolo di lavoratrici non sempre tenute nella migliore considerazione dall'opinione pubblica. E tuttavia...Ma come, direte voi, c'è anche qui un "però"? Non so se sia dovuto allo zampino del solito diavolo che ispira "Parva favilla", ma, anche in questo caso, purtroppo, siamo costretti ad avanzare un "però". L'Amministrazione comunale, infatti, non ha trovato il coraggio necessario per completare l'opera garantendo alle operatrici dell'asilo-nido il massimo delle ore di servizio; ed è proprio questa la dimostrazione della sua miopia e l'origine del sospetto che l'iniziativa sia stata dettata più dalla "politica della lesina", che dalla lungimiranza programmatica. E dire che il servizio in questione assicura alle casse del Comune un certo provento proveniente dalle rette pagate dagli utenti. E allora, signor Sindaco, rifaccia un po' i conti e compia quest'ultimo sforzo!

Michele Favilla, la vita per la Patria

Michele Favilla dopo l'8 settembre del 1943 è stato deportato in Germania nel campo di prigionia di Dora - Mittelbau (presso la località Salza bei Nordhausen am Harz, campo dipendente da Buchenweald) dove purtroppo è deceduto all'età di vent'anni per diarrea. Lo dice il nipote e figlioccio Pino Randazzo, 71 anni, che ha a suo tempo fatto tante richieste ai Ministeri competenti (Difesa, Giustizia e Interni) per potere riavere i resti dello zio da collocare nella tomba di famiglia. "Dopo diverse risposte - ci ha detto Randazzo - è arrivata l'ultima nella quale ci comunicavano che le spoglie dei prigionieri deceduti nel campo di prigionia erano state cremate e non si è potuto stabilire il luogo di sepoltura delle ceneri". Nella lettera si confortavano i parenti ribadendo che "mai verrà meno la riconoscenza e l'ammirazione verso Chi ha donato la vita per la Patria" (a destra Pino Randazzo con le foto dello zio che conserva gelosamente nella sua agenzia di viaggi).



Riparte il Grifo d'Oro

Il Premio nazionale di teatro scuola "Grifo d'Oro", che è giunto alla sua undicesima edizione ed è organizzato dall'Istituto Comprensivo "Amedeo di Savoia Aosta" (preside Ninni Battaglia) con la direzione artistica di Roberto Messina, è ripartito con il consueto stage cui hanno partecipato due docenti per ogni scuola ammessa alla finale. Questa si terrà dal 2 aprile all'8 maggio 2012 (Nella foto una parte degli organizzatori).



Rametta bravo in Italiano

L'alunno Gianfranco Rametta, studente della classe IV A della scuola Primaria "Collodi" dell'Istituto Comprensivo "Amedeo di Savoia Aosta", guidato dall'insegnante Alba Li Vigni, ha nei giorni scorsi brillantemente superato le fasi di Istituto, provinciale e regionale della competizione nazionale denominata "Olimpiadi di Italiano", risultando l'unico classificato della regione Sicilia. L'altissimo punteggio raggiunto gli ha garantito l'accesso alla finalissima, che si svolgerà a Firenze il 5 maggio 2012.



Comenius all'Alghieri

Si è svolto a Boskoop (Olanda) il quinto ed ultimo incontro del Progetto Comenius "MOVEUROPE, together we stand, unTed we grow". Gli alunni Ilenia Savarino, Rosaria Genna, Federica Abbate, Giuseppe Di Stefano, Francesco Varia, Vincenza Rallo, Federica Ferrante ed i docenti Giacomo Ferrara, Grazia Mendolia e Giusy Varvaro sono stati ospiti del Wellantcollege di Boskoop (Olanda), assieme a docenti e studenti del Landwirtschaftliche Fachschule Edelfhof di Zwettel, (Austria), dell'IES Donana di Almonte (Spagna). Argomento dell'incontro è stato il razzismo. Denso ed interessante il programma delle attività organizzate dai docenti olandesi; numerose sono state le visite guidate: Amsterdam, L'Aia, Rotterdam, Gouda e naturalmente Boskoop. Interessante la visita al museo Van Gogh, dove sono stati ammirati i preziosi quadri del pittore olandese, ma maggiore emozione ha destato la visita alla casa di Anna Frank ad Amsterdam. Grande entusiasmo per il flashmob che i ragazzi hanno preparato e ballato improvvisamente nella piazza centrale di Gouda, ricevendo applausi da passanti e da turisti incuriositi. A giugno l'ultimo incontro, riservato ai soli docenti, per chiudere il progetto, a Partanna.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 6-7 MAGGIO 2012

**Il Sindaco
vicino
alla
Gente.**



**Giovanni
LO SCIUTO
SINDACO**



Elezioni Amministrative
Castelvetroano 6-7 Maggio

**NIENTE SLOGAN.
SOLO FATTI**



SCRIVI

ASSUNTA CARLINO

GIOVANNI LO SCIUTO Sindaco



CONAD

con macelleria, salumeria, ortofrutta

upim

con abbigliamento
e accessori uomo donna bambino
giocattoli, profumeria e articoli vari

**Via Nicolò Tortorici
PARTANNA (TP)**

tel: 0924 922220 fax: 0924 49219

Clima politico nella città

di Nino Passalacqua

Clima politico del 1° dopoguerra

Com'è noto, il clima politico nazionale del primo dopoguerra è alquanto inquietante. A partire dagli anni '20 il Paese si ritrova in preda ad una crisi piuttosto acuta: la vecchia classe dirigente appare inadeguata, il vecchio equilibrio politico è sull'orlo del precipizio. Un po' dappertutto si vanno diffondendo spinte irrazionalistiche. Da una parte, il proletariato, sotto la spinta dei progetti ideologici dei "sindacalisti rivoluzionari", sogna di fare irruzione nella vita nazionale. Dall'altra, sotto l'impulso delle teorie sulla "inevitabilità del ricorso alla violenza" di un D'Annunzio o di un Marinetti, la piccola e media borghesia, imbevuta di nazionalismo, sogna un'azione di rivalsa, trovando una naturale sponda nel fascismo. La tensione socio-politica sale di giorno in giorno sfociando talvolta in vera e propria violenza. Anche a Partanna si registra qualche "intemperanza". Ne fanno fede i verbali delle sedute consiliari dell'epoca, in cui vengono riportati gravi ingerenze del pubblico, la notizia di un attentato, la divergenza di opinioni sull'assassinio di Matteotti.

Intemperanze del pubblico

La prima notizia ufficiale riguardo ad intemperanze messe in atto dal pubblico durante una seduta del Consiglio Comunale viene registrata il 19 giugno del 1921. Per la prima volta, dopo le elezioni amministrative del 1920 che avevano sancito la vittoria del Partito Socialista, sono presenti in aula [l'attuale gabinetto del Sindaco] anche i consiglieri della minoranza. Il loro intento viene tosto alla

luce per bocca del capogruppo, farm. Giuseppe Sanfilippo, che chiede le dimissioni della maggioranza in quanto essa "non rappresenta più l'espressione del corpo elettorale" avendo il Partito Socialista subito "in occasione delle elezioni generali politiche una perdita schiacciante di 800 voti rispetto all'altro partito". E a sostegno di questa tesi, viene riportato l'esempio delle dimissioni del Consiglio Comunale di Marsala. Tutto, forse, sarebbe finito lì, se il Sindaco, Vito Bruscia, non avesse affermato che, mentre a Marsala le elezioni si erano svolte nella piena legalità, per cui potevano rappresentare effettivamente l'espressione della volontà popolare, "qui al contrario si è perpetrato ogni sorta di abuso e di violenza e quindi non si può dire che l'Amministrazione non rappresenti la volontà popolare". E' a questo punto che entra in scena "il pubblico", il quale, stando al verbale, "fa atti di diniego", come a voler dire che non si erano registrati né abusi né violenze. Il Sindaco allora, "in prova di ciò" rincara la dose sostenendo che "lui stesso è stato minacciato anche nella vita". A queste affermazioni, "il pubblico insorge dicendo di essere una menzogna e chiede che si facciano i nomi dei minacciatori". E la tensione sale talmente che il Sindaco, dopo aver ammonito invano il pubblico ad astenersi da ogni illegittima ingerenza nella discussione, alla fine, "per misura di prudenza, dichiara sciolta la seduta".

Una "coda" tragicomica

All'incidente segue una "coda" che potrebbe catalogarsi come umoristica, se non avesse, a mio avviso, una sua valenza simbolica del clima politico del tempo. Nella seduta del 26

giugno, nel far dare lettura del verbale della seduta precedente, il Sindaco invita il Segretario, Girolamo Gargano, a modificare il testo, là dove si legge "il pubblico fa atti di diniego", nei seguenti termini: "il pubblico facinoroso fa atti di diniego". Ma il Segretario si rifiuta di correggere in tal senso il testo adducendo la motivazione che "in fronte ai Signori che facevano atti di diniego non leggeva scritta l'espressione 'facinorosi'". Laddove si può cogliere non solo il tono canzonatorio nei confronti del Sindaco, ma anche il senso di compiaciuta complicità nei confronti del pubblico, definito, forse non a caso, "Signori", con l'iniziale maiuscola.

Ancora intemperanze

Una seconda entrata in scena del pubblico si registra dopo circa un mese. L'occasione viene data da una dichiarazione di voto resa nella seduta del 26 giugno dal cons. Cacioppo relativa ad un compenso "per lavoro straordinario" deliberato dalla Giunta Municipale nei confronti del Ricevitore daziario, sig. Giuseppe Cangemi. Il Cacioppo in tale occasione dichiara che "voterà favorevolmente, ma tiene a precisare che come avversario politico [il Cangemi] non ne sarebbe meritevole". La bagarre ha luogo nella seduta successiva del 3 luglio. Durante la lettura del verbale della seduta precedente, al punto dove è trascritta la suddetta dichiarazione, "il pubblico rumoreggia, qualche invettiva viene lanciata contro l'Amministrazione Comunale". Risulta abbastanza evidente che si tratta di una manifestazione organizzata: lo fa pensare il fatto che, tutto sommato, l'oggetto del contendere riguarda semplicemente una frase infelice, non rilevata, per altro, nel momento in cui era stata proferita. La reazione del pubblico risulta, poi, del tutto sproporzionata. Essa non si limita, infatti, ad un semplice rumoreggiare, che anzi lentamente diventa "frastuono", tale da non consentire addirittura l'intervento del consigliere di minoranza Crescenti. E a nulla valgono le scampanellate e gli inviti alla calma da parte del Sindaco e la sua stessa richiesta di "intervento della forza pubblica": la seduta deve essere sospesa. Rasserenatisi poi gli animi, la seduta viene ripresa e viene consentita la ripresa del cons. Crescenti contro il Cacioppo. Ma subito dopo è lo stesso Sindaco a dare l'esca per il riaccendersi degli animi. Inopportuna, infatti, arriva la sua proposta di modificare il testo del verbale relativo alla frase del Cacioppo, con la motivazione che essa era stata male interpretata. A quel punto, il pubblico, "che aveva di tanto in tanto interrotto il discorso del Sindaco", riprende ad urlare accusando di "sfacciata partigianeria" l'Amministrazione Comunale e "reclamandone l'allontanamento per volontà del popolo". Laddove si può cogliere l'intento politico delle proteste, oltre che la sproporzione fra causa ed effetto. Ma tant'è. Il subbuglio generale che ne segue è tale che "la forza dell'ordine non può contrastare l'urto della folla che irrompe nella sala consiliare nello spazio riservato ai consiglieri". Per cui, senza alcuna proclamazione ufficiale "la seduta viene tolta precipitosamente".

Attentato all'avv. Giovanni Molinari

Rientra con ogni probabilità in questo contesto di insofferenza politica un fatto di sangue verificatosi a Partanna nel febbraio del 1923. Lo fa pensare il nome della vittima, il suo ruolo svolto nel campo politico-amministrativo, nonché il contesto in cui il fatto viene riportato. A subire l'attentato è l'avv. Giovanni Molinari, una personalità di spicco dell'area socialista, per oltre 40 anni impegnato nel ruolo di consigliere comunale e di assessore, protagonista di una miriade di interventi polemici durante le sedute consiliari. Dell'accaduto dà notizia



Partanna, il Palazzo Comunale

di Partanna prefascista

Il Sindaco del tempo, dr. Giuseppe Cuttone, al Consiglio comunale nella seduta del 22 febbraio. Laconicamente il dr. Cuttone riferisce che "alcune sere addietro è stato proditoriamente da mano assassina attentata la vita al nostro concittadino e carissimo avv. Giovanni Molinari". Nello stigmatizzare "l'atto di insania ferocia", il Sindaco tesse le lodi del Molinari e propone di inviare una Commissione consiliare perché gli presenti, a nome del Consiglio tutto, "le felicitazioni per lo scampato pericolo". La proposta viene accolta dall'intero consesso, che elegge come componenti della Commissione i cons. Calogero Passalacqua e Ignazio Licata. Purtroppo non sono pervenute a noi notizie più specifiche riguardo alla dinamica dell'attentato, al nome dell'attentatore, né alle cause del vile gesto. Non è difficile, però, cogliere le ipotesi emerse fra i contemporanei. Che sia stato giudicato un attentato di matrice politica lo dimostrerebbe il fatto che un Consiglio Comunale, a prevalenza liberaldemocratica, senta il dovere di convocarsi per esprimere ufficialmente una condanna nei confronti di un gesto definito *tout court* "attentato", di considerare tale gesto "maggiormente deprecabile perché l'avv. Molinari è uno dei più emeriti cittadini di Partanna" e di esprimere solidarietà e felicitazioni ad un avversario politico, tra l'altro non più consigliere comunale.

Delitto Matteotti

Parecchi "distinguo", invece, vengono espressi a proposito del delitto Matteotti verificatosi a Roma il 10 giugno 1924. L'assassinio del deputato socialista, attribuito ad una squadra di fascisti, suscita nel Paese sdegno o imbarazzo, a seconda

dell'appartenenza politica. Anche a Partanna si registra il medesimo clima. I liberaldemocratici tendono a sviare l'attenzione dal Governo. E così nella seduta del 28 giugno, per bocca del cons. Pandolfo e del cons. Licata, propongono un ordine del giorno e l'invio di un telegramma al Presidente del Consiglio [Mussolini] con toni decisamente equivoci. Nell'ordine del giorno il Consiglio, dopo aver rivolto "il commosso saluto alla vittima dell'efferato delitto", esprime "un plauso alla magistratura per la sollecita ed inflessibile azione spiegata" e rivolge un augurio perché "il Governo e la Nazione dal sacrificio e dal dolore traggano la fede e la forza necessarie per placare le ire, ristabilire l'ordine morale e politico turbato e assicurare le forme del vivere civile, in guisa che l'opera di ricostruzione, auspice Benito Mussolini, possa riprendere il suo trionfale cammino a gloria della Grande Patria Italiana". Dello stesso tenore è il telegramma da inviare a Mussolini in cui, dopo aver manifestato "sdegno per criminoso delitto che ha profondamente turbato animo Nazione", il Consiglio riafferma piena fiducia nel Duce, nella certezza che "giustizia severa e completa colpirà sicari et nefandi ispiratori". Laddove non si capisce se a prevalere sia l'ingenuità o l'ipocrisia. Contro i benevoli riferimenti al Governo si scagliano i socialisti, i quali, per bocca del cons. Cacioppo, dopo aver ringraziato "i membri della maggioranza per aver deplorato l'assassinio dell'on. Matteotti", si dichiarano "dolenti di non potere approvare in toto le loro proposte in quanto non possono avere fiducia nell'attuale Governo". Votano, quindi, a favore dell'o.d.g. e del telegramma, ma con la clausola che intendono "esclusa la parte in cui si accenna all'on. Mussolini".

Case di Latomie Agriturismo e non solo...

Castelvetrano • 0924.907727 • casedilatome.com

a cura di Ina Venezia

CASSATA SICILIANA

Ingredienti:

Ripieno: 1,3 Kg di ricotta, 300 g di zucchero a velo vanigliato, 50 g di gocce di cioccolato, 50 g di arance candite (facoltativo), 1 bustina di vanillina (facoltativo). Passare al setaccio la ricotta (meglio 2 volte), aggiungere il resto degli ingredienti e lasciare riposare in frigo tutta la notte o alcune ore.

Pan di spagna: 200 gr di amido di grano, 250 gr di zucchero, 6 uova, 1 bustina di lievito. Separare albumi da tuorli, versare metà dello zucchero negli albumi e l'altra metà nei tuorli, montare bene entrambi i composti e unirli. Aggiungere l'amido e il lievito. Cuocere in una tortiera da 36 cm di diametro a 150° per circa 40 minuti nella parte bassa del forno.

Per il bordo esterno della torta: 300 gr di marzapane (impastare a freddo 150 g di farina di mandorle con 150 g di zucchero a velo e 25 g di acqua; aggiungere alla fine 40 gr di crema di pistacchi o colorante alimentare).

Per la bagna: 150 ml di acqua, scorzette di limone, 50 gr di zucchero, 1 bicchierino di maraschino.

Per la glassa fondente: fare fondere a fuoco dolce 250 gr di zucchero a velo con 4 o 5 cucchiaini di acqua (deve risultare ancora bianca e compatta).

Per la ghiaccia reale: sbattere 1 albume con 150 gr di zucchero a velo.



Preparare il pan di spagna e la ricotta il giorno prima. Utilizzare per le dosi indicate una forma per cassata da 3 kg (30 cm di diametro), foderandola con la pellicola. Stendere poco alla volta il marzapane ricavando dei piccoli trapezi (per assecondare la forma della tortiera) con i quali ricoprire il bordo della teglia, avendo cura di lasciare libero solo il cerchio centrale. Tagliare in due il pan di spagna, togliendo possibilmente la parte scura. Assottigliarlo ulteriormente (deve essere alto 1 cm). Sistemare sul fondo, premendo bene sui bordi, il disco più piccolo. Spennellare con la bagna. Versare la ricotta pareggiando. Finire con l'altro disco del pan di spagna. Spennellare anche questa volta con la bagna. Lasciare in frigo per mezza giornata. Decorare velocemente con la glassa fondente (si asciuga subito!) con un coltello largo e piatto. A questo punto decorare con la frutta candita a scelta e piccoli ghirigori di ghiaccia reale (utilizzare per quest'ultima una tasca da pasticciare con un beccuccio sottile).

Le nostre tradizioni

La ricorrenza del Venerdì Santo

Ogni anno, per la ricorrenza della Santa Pasqua, tutti i giornali, chi più, chi meno, parlano di questa festività molto attesa. Io voglio invece parlare di quelle ricorrenze, legate alla Pasqua, che in parte sono state inghiottite dalla globalizzazione. La ricorrenza del "Venerdì Santo" con "la scisa di la cruci", ha subito nel tempo delle variazioni. Alle origini, la Piazza Garibaldi ospitava questa funzione religiosa, in seguito fu portata al vecchio Calvario, quindi nella Piazza Ruggero Settimo davanti alla chiesa di San Gandolfo e il monastero della Badia. Oggi si svolge al nuovo calvario. Dopo sette prediche (la predica delle sette parole) e la discesa di Gesù dalla croce, si svolgeva per le vie della città una lunga processione con i simulacri della Madonna Addolorata e Cristo nella bara. Alla manifestazione religiosa partecipavano le numerose confraternite incappucciate, le "veroniche" (donne vestite di nero), e le "Marie", ragazzine vestite di nero con i folli capelli arricciati, che portavano una scaletta o una croce o una corona di spine, tutti segni della crocifissione di Cristo. Seguivano le numerose confraternite incappucciate e moltissimi fedeli. Durante la processione si pregava in questo modo: "L'acqua e lu pani vulemu Signuri" - seguito da un colpo sordo di tamburo: "Pietà e misiricordia Signuri" - un altro colpo di tamburo. "L'eternità" (Pasquetta o lunedì di Pasqua o lunedì dell'Angelo) è il giorno dopo Pasqua. Come ricorrenza religiosa, questo giorno ricorda l'incontro dell'angelo con le donne giunte al sepolcro di Cristo. A Castelvetro questa ricorrenza era così chiamata per la vecchia abitudine siciliana di storiare le parole; deriva da Trinità, poiché in quel giorno c'era la consuetudine di fare una passeggiata a piedi, con possibili picnic lungo lo stradale, fino alla chiesa della SS. Trinità di Delia. Questa consuetudine risale al 1392, quando nella località Delia c'era un monastero di monaci benedettini che, in quella ricorrenza, davano da mangiare a tutti coloro che andavano a visitarli. Dal 1523 non si diede più da mangiare, ma la gente continuò questo pellegrinaggio a piedi, portandosi dietro l'occorrenza. Così, negli anni '50, noi ragazzi, secondo la consuetudine, seguivamo i nostri genitori in questa entusiasmante passeggiata verso la Trinità di Delia, senza dimenticarci di portare con noi e di mangiare le uova bollite colorate, preparate qualche giorno prima di Pasqua. L'uovo, sin dall'antichità, è stato considerato il simbolo della vita, l'origine dell'uomo e della stessa divinità. La sua colorazione ha origini superstiziose contro le potenze occulte maligne. Inoltre la gente si portava, oltre al normale cibo, quello che era rimasto del giorno prima, come "lu campanaru di Pasqua" e "l'agneddu pasquali", che si usano ancora, e la "sossizza pasqualora" ormai in disuso. "Lu campanaru", fatto di pasta frolla dolcificata, ha la forma di "cucciddatu" (ciambella molto lavorata) con l'uovo sodo colorato posto su un lato, mentre "L'agneddu pasquali" è fatto di pasta di mandorla. La "sossizza pasqualora" era fatta di carne di maiale con il budello grosso dello stesso animale, preparata e fatta asciugare e stagionare per qualche mese. Anche la "minnulata o cubaita" (da kubbat, di origine araba) fatta di zucchero e mandorle o noci o sesamo, continua a far parte della ricorrenza "pasqualora". "L'acqua Nova" - Sto per parlare di un'altra funzione religiosa da noi scomparsa, anche se, mi risulta, che nei piccoli paesi come Menfi continua questa ricorrenza. Il giorno di martedì dopo Pasqua, iniziava la benedizione di tutte le case. Intorno agli anni '50 era talmente sentita questa funzione, che tutte le massaie non uscivano da casa in quei giorni, per paura di restare con la casa dissacrata. Il prete bussava ed entrava in tutte le abitazioni, per benedire tutta la casa, compresa la stalla e gli animali. Il ragazzo che lo seguiva, portava in una mano un recipiente con l'acqua benedetta e nell'altra un paniere. Passando per le strade, il ragazzo per attirare l'attenzione delle massaie, aveva il compito di gridare: "Passa l'acqua nova, ch'un avi sordi ci metti l'ova". Infatti, in quell'occasione, la gente faceva delle offerte: la moneta metallica era posta nell'acqua benedetta. La moneta cartacea e le uova si mettevano nel paniere. Non c'è da meravigliarsi dell'offerta delle uova, perché durante la civiltà contadina l'uovo era considerato come moneta di scambio. Così, nei cortili, spesso succedeva che il cavolo o il latte della vicina "cummaredda" si scambiava con delle uova. Ricordo benissimo che il pescivendolo, venuto a piedi scalzi da Mazara, tornava a casa con uova o prodotti agricoli di scambio.

Vito Marino



Le 10 canzoni più programmate dal 15 marzo all'11 aprile 2012

SuperPlaylist Chart

a cura di Gianfranco Pastore

- 01 GOTYE - Somebody That I Used To Know
- 02 FUN - We are young
- 03 TRAIN - Drive by
- 04 ARISA - La notte
- 05 DAVID GUETTA - Titanium
- 06 MICHEL TELO - Ai Se Eu Te Pego
- 07 BIAGIO ANTONACCI - Ti dedico tutto
- 08 NOEMI - Sono solo parole
- 09 TACABRO - Tacatà
- 10 JENNIFER LOPEZ feat. PITBULL - Dance again

Discovery Dance Parade

a cura di Salvo Li Vigni

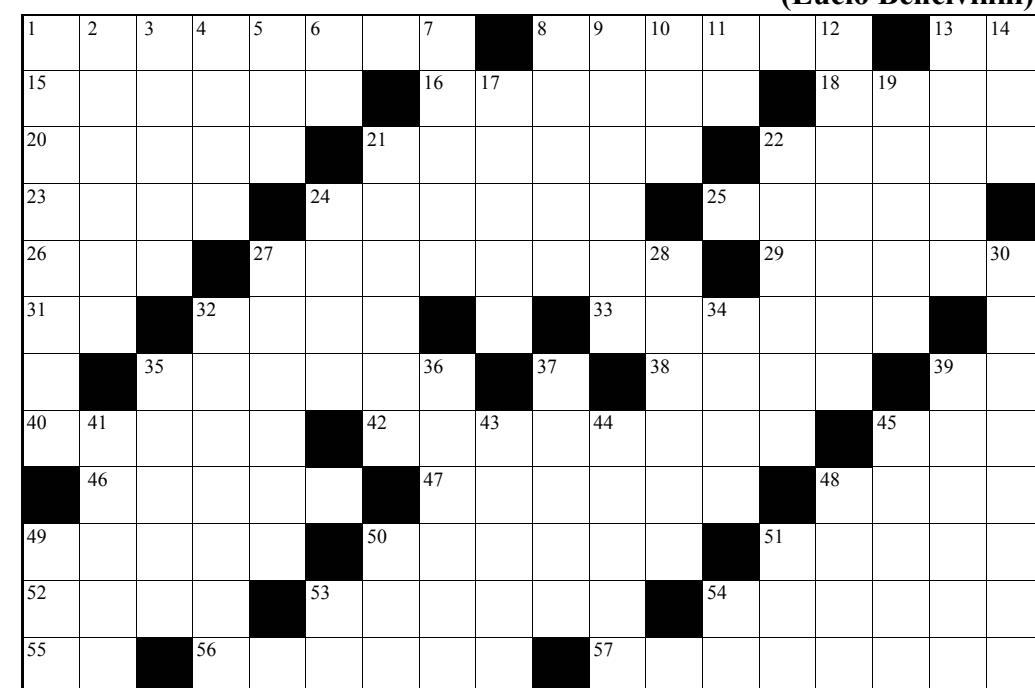
- 01 DOROTEA MELE & GABRY PONTE - Lovely on my hand
- 02 AFROJACK & SHERMANOLOGY - Can't Stop Me
- 03 DAB AND GET FAR - Something for everybody
- 04 IAN CAREY - Amnesia
- 05 TAO CRUZ - Hangover
- 06 JACK HOLIDAY - Children
- 07 BOB SINCLAR - Rock The Boat
- 08 MIKE CANDYS - One- Night In Ibiza
- 09 CHRIS LAKE - Sundown
- 10 DJ ROSS - Arabica

Le classifiche complete su www.radiomvm.it

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Squadra di calcio di Bergamo - 8. Gruccia per appendere abiti - 13. Arezzo - 15. Attenuare, mitigare - 16. Secondo la mitologia greca rapi Elena - 18. Acquavite aromatizzata con anice e menta molto popolare in Turchia - 20. Quadrupede domestico - 21. Zingaro della Spagna - 22. Fu re dell'Epiro - 23. Stadio larvale dei lepidotteri - 24. Scherzoso, spiritoso - 25. Animale catturato - 26. Antichi altari - 27. Apparire improvvisamente - 29. Popolo dell'Artico - 31. Pezzo principale del gioco degli scacchi - 32. Rarefatte, sparse - 33. La stagione più calda dell'anno - 35. Regina fenicia fondatrice di Cartagine - 38. Settimanale statunitense - 39. Caserta - 40. Allegri, ridenti - 42. Figura retorica che consiste nell'accostare parole di senso opposto - 45. Livello di pratica delle arti marziali - 46. La forma del pallone da rugby - 47. Monte della Repubblica di San Marino - 48. Filosofo tedesco del Settecento - 49. Magazzino inglese - 50. Albero delle conifere - 51. Falsi - 52. Ricchezze, averi - 53. Sostanza organica prodotta per secrezione da molte piante - 54. Sinonimo di galateo - 55. Articolo maschile - 56. Celebre poeta latino - 57. Elemento chimico di simbolo O.



VERTICALI: 1. Antica arma costituita da un'asta di legno terminante con una scure sormontata da una lama appuntita - 2. Orientare e tendere una vela perché sfrutti pienamente il vento - 3. Pianta erbacea con frutti aromatici - 4. Fu il secondo papa della Chiesa cattolica - 5. Casa automobilistica rumena - 6. Simbolo chimico del neon - 7. Cima, sommità - 8. Pesce marino apprezzato per le carni - 9. Più piccolo - 10. Vecchio nome di Tokyo - 11. Teramo - 12. La parte dell'orizzonte dove sorge il sole - 13. Sorgeva nei pressi dell'attuale Palazzolo Acreide - 14. Piccolo corso d'acqua - 17. Capitale della Grecia - 19. Difficoltose, faticose - 21. Medico dell'antica Grecia - 22. Nella mitologia greca fu re di Troia - 24. Genere di musica popolare portoghese - 27. Pala a punta con lama dai bordi rialzati - 28. Abitante di Tallinn - 30. Provincia autonoma del Nord Italia - 32. Zona di pelle attorno alle narici di molti mammiferi - 34. Lancio di proiettili balistici - 35. Contea del Regno Unito - 36. Stato di intenso piacere dell'animo - 37. Manifestazione di protesta - 39. Città della Cina - 41. Albergo per automobilisti - 43. È la stella più luminosa del cielo - 44. Ex colonia portoghese sul Mar Cinese Meridionale - 45. Autore della Divina Commedia - 48. Scrittore statunitense - 49. Società Botanica Italiana - 50. Diodo ad emissione di luce - 51. Federazione Ornicoltori Italiani - 53. Rieti - 54. Brescia.

Le farmacie di turno dal 14 aprile al 6 maggio 2012

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetro	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo
14 aprile	Ciulla R.	Barbiera e Conf.	Gagliano	Parisi	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Accardi
15 aprile	Ciulla R.	Barbiera e Conf.	Papa	Parisi	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Barracco
21 aprile	Ciulla N.	Barbiera e Conf.	Papa	Parisi	Mangogna/Aleci V.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Barracco
22 aprile	Ciulla N.	Barbiera e Conf.	Rizzuto	Parisi	Mangogna/Aleci V.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Misuraca
25 aprile	Rotolo	Dallo	Rizzuto	Pace	Mangogna/Aleci V.	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Misuraca
28 aprile	Rotolo	Barbiera e Conf.	Rizzuto	Tummarello	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Misuraca
29 aprile	Rotolo	Barbiera e Conf.	Spinelli	Tummarello	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Calabrese
1 maggio	Galante	Barbiera e Conf.	Spinelli	Tummarello	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Calabrese
5 maggio	Galante	Dallo	Spinelli	Parisi	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Calabrese
6 maggio	Galante	Dallo	Cardella	Parisi	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Caravaglios

La salute è una corretta distribuzione dell'energia

I principi della medicina tradizionale cinese vanno oltre la nostra concezione di diagnosi e terapia e si basano su un concetto di equilibrio ed armonia tra le varie componenti dell'uomo (organi, visceri, tessuti); tale armonia si deve anche riscontrare tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda. Il concetto di "equilibrio" sembra astratto, in realtà rappresenta all'interno del nostro corpo una equa distribuzione dell'energia, che dev'essere sempre suddivisa, mai eccedente o carente, nei distretti principali del nostro organismo, dei punti corrispondenti ad organi ben precisi che in seguito descriveremo. Un corretto equilibrio ossia una corretta distribuzione di energia nei distretti rappresenta la salute, mentre una rottura di una qualsivoglia componente di tale equilibrio, quindi uno sbilanciamento di energia, uno porta alla malattia (squilibrio energetico). La funzione della medicina in Cina è quella di ricercare e portare al raggiungimento del proprio equilibrio energetico, e concettualmente non va a curare il sintomo ma si serve di esso per andare a scoprire la causa a monte della patologia, in modo di curare il problema nella sua interezza attraverso il ribilanciamento dell'energia correggendo il sistema yin-yang (vuoto-pieno). Negli ultimi decenni la medicina tradizionale cinese ha raggiunto anche in Occidente una discreta popolarità ponendosi come valida alternativa terapeutica per coloro che cercano un approccio alla salute più globale. È una medicina antichissima, risalente al III-IV secolo a.C. in cui è datato il più antico testo su cui si basa, il trattato dell'Imperatore Giallo (Huangdi Neijing), in cui sono illustrati i principi base della dottrina: il tao, lo yin e lo yang, i cinque elementi, l'agopuntura. Sono concetti generali che riguardano il cosmo nella sua interezza, ma che vengono applicati nel campo della fisiologia, della patologia, della diagnosi, del trattamento e della prevenzione delle malattie. L'osservazione attenta dell'ambiente circostante e delle influenze sullo stato di salute attraverso l'esperienza diretta, ha portato alla scoperta di medicinali, alimenti, erbe, rituali e tecniche mediche rivolti soprattutto al mantenimento dello stato di salute e dell'equilibrio di ogni singolo individuo, alla prevenzione delle malattie e al trattamento delle stesse nel rispetto della globalità della persona. In occidente questa pratica viene sposata non tanto per intervenire su problemi acuti di salute, nei quali bisogna agire in modo rapido con l'ausilio di farmaci o pratiche chirurgiche, quanto piuttosto per curare patologie croniche, in cui il susseguirsi nel tempo di vari sintomi e conseguenze di essi richiede un'attenta osservazione degli equilibri all'interno del corpo e tra corpo ed ambiente circostante. La medicina tradizionale cinese nasce quindi come medicina rurale, con un linguaggio e una diffusione popolare e legata a concezioni filosofiche molto antiche. La diagnosi del medico cinese pone al centro la persona e considera quasi tutte le malattie croniche come manifestazioni di una particolare debolezza dell'individuo, causata da un vuoto di energia in qualche distretto. Egli farà una diagnosi precisa del tipo di squilibrio che ha colpito il paziente e poi deciderà una terapia volta a migliorare la sua condizione di salute generale, cioè il suo benessere a livello non soltanto fisico, ma anche mentale e spirituale. Possiamo perciò dedurre che l'equilibrio dell'uomo consiste nei corretti rapporti tra mente e corpo, funzioni e strutture, pensie-

ri ed azioni, riposo e attività, ecc. Quando invece un aspetto prevale o soccombe rispetto al suo contrario, si verifica la malattia. Secondo la filosofia taoista cinese, l'intero cosmo è espressione di un principio fondamentale chiamato tao, origine, motore e fine di tutto ciò che esiste, onnipresente ma impercettibile e indefinibile. Il Tao è un simbolo ormai conosciuto da molti: un cerchio suddiviso in due identiche ma opposte metà sinusoidali, una di colore bianco e una di colore nero con al loro interno un piccolo seme del colore opposto e che rappresentano lo yin e lo yang. E' questo l'efficace raffigurazione del principio della creazione, dell'Uno da cui tutto si crea in un incessante processo di trasformazione. In questo contesto lo yin (la metà di colore nero, con il seme bianco al suo interno) rappresenta il principio femminile, mentre lo yang (la metà bianca con il seme nero) rappresenta il principio opposto e complementare, ovvero quello maschile. Ma il concetto di yin e yang va oltre, il primo (yin) è anche passivo, ricettivo, interno, freddo, oscuro di ogni fenomeno o cosa, ed applicato al corpo umano rappresenta anche il vuoto di energia; il secondo (yang) è anche positivo, creativo, esterno, caldo e luminoso, e in fisiologia rappresenta il pieno di energia. Ma l'universo è anche costituito da 5 elementi primordiali: il legno, il fuoco, il suolo, il metallo, l'acqua. Il legno, associato al colore verde, simbolizza la vegetazione che nasce dal suolo e si risveglia in primavera, che è detta essere stagione yin. Il fuoco comprende tutto ciò che brucia e sale: associato al rosso e all'estate, con la sua mobilità, la luminosità e il calore esprime lo yang per eccellenza. Poiché il suolo è l'elemento centrale, occupa anche il centro dei quattro punti cardinali e il suo breve periodo di dominio è tra l'estate e l'autunno. Il metallo, rigido e indeformabile, rappresenta la durezza e la fissazione, ma anche la stagione autunnale e quindi ancora degli elementi yang. L'acqua, che scende, ristagna, si infiltra ovunque, attirata verso il basso e l'oscurità è la massima espressione dello yin, il suo colore è il nero e tutti colori scuri e la stagione che la esprime è l'inverno. I 5 elementi o movimenti (wuxing) non vanno intesi come sostanze passive e statiche, ma come forze dinamiche impegnate in una trasformazione ciclica. La nostra stessa vita scorre passando ciclicamente da ognuno di questi elementi. Studiando i cinque movimenti potremo scoprire che ogni elemento è associato a una energia diversa, ma anche a una stagione, a un colore, a un organo e a specifiche funzioni del corpo umano. La rappresentazione grafica di questi cinque elementi è, al pari della simbologia del tao, circolare. Ogni elemento all'interno di un ciclo denominato di "generazione" è figlio di quello che lo precede e genitore del successivo. Studiando approfonditamente queste funzioni è possibile comprendere i sottili meccanismi tramite cui influenzare e incrementare anche le nostre funzioni vitali e la nostra salute. Nelle prossime trattazioni saranno descritte in modo particolare le dinamiche intercorrenti i 5 elementi, che sono alla base del mantenimento del nostro stato di salute, e come la diagnosi e la cura focalizzano la propria attenzione sul ripristino dell'equilibrio intercorrente i 5 gruppi di organi nei quali è suddiviso il nostro organismo intervenendo attraverso principi attivi derivati da piante

Fabrizio Barone

Nel prossimo numero di Kleos ci sarà un nuovo appuntamento con la rubrica sulle piante medicinali, curata dal dr. Fabrizio Barone.

Conferenza Fidapa sui prodotti della nostra terra

PARTANNA - La sezione Fidapa, presieduta dalla Presidente arch. Sebastiana Ciarcia, il 24 marzo ha organizzato, presso le scuderie del Castello Grifeo, la conferenza dal titolo "I prodotti, i luoghi, le tradizioni... Frutti della nostra terra Vastedda, cipolla, olio, olive, pane nero di tumminia e vino. L'evento promosso, condotto e moderato dalla prof.ssa Maria Pia Pellegrino, Responsabile della Commissione Nazionale Agricoltura FIDAPA, ha avuto non solo la finalità di promuovere alcune eccellenze enogastronomiche della cittadina della Valle del Belice ma altresì per far conoscere le "Imprese al Femminile" presenti nel territorio. Il parterre degli ospiti ha visto, infatti, la presenza tra i relatori della sig.ra Valentina Messina, Responsabile Marketing della Messina s.r.l., della sig.ra Giovanna Ragolia produttrice della ormai famosa "Vastedda del Belice", della signora Caterina Romeo produttrice del "Pane Nero di Tumminia", del sig. Giuseppe Soresi esperto conoscitore della cipolla partannese e del sig. Giuseppe Genna, Presidente della Cantina Saturnia. Sono intervenuti, inoltre, Giovanni Cuttone Sindaco di Partanna, Angelo Bulgarello Assessore all'Agricoltura del Comune di Partanna, Caterina Leo Consigliera del Distretto Fidapa Sicilia. Tra gli ospiti diverse autorità Fidapa della provincia di Trapani. La serata ha avuto il suo epilogo offrendo ai gentili ospiti convenuti il piacere di godere degli odori e dei sapori e dei frutti della terra partannese.

Soluzione del cruciverba di p. 15 del n. 3 di Kleos

A	N	C	O	R	A		O	V	I	L	E		S	O	T	I	S
F	L	O	P		G	A	R	A		A		C	A	T	E	N	A
A		N		E	A	C	O		A	N	D	O	R	R	A		R
	E	S	E	N	T	E		M	U	T	A	N	T	E		B	D
S	P	A	R	T	A		D	E	S	E	R	T	O		M	I	E
L	O	G	G	E		D	E	L	I	R	I	O		G	O	N	G
A	P	R	O		R	A	G	A	L	N	A		S	U	D	A	N
P	E	A		B	A	R	O	N	I	A		B	U	F	E	R	A
P	A		S	O	N	D	R	I	O		F	A	M	O	S	I	
I		I	N	E	D	I	T	E		F	A	R	O		T	I	
N	O	V	A	R	A		E	C	R	I	C		T	I	L	T	
G	R	A	V	I		A	S	O	L	A		A	L	C	A	M	O



Autostrada A29 uscita Castelvetrano
Tel. 0924.937401 - 0924.908880
Visitate il nostro sito: www.keidea.com



- Esposizione di circa 7.000mq
- Arredamento e cura del giardino
- gazebo - panchine - macchine - attrezzi - sementi - ...
- Illuminazione (anche per interni)
- Decorazione della casa
- Idraulica
- Casalinghi
- Ferramenta
- Pitture murali
- Articoli da regalo
- Elettricità & Idraulica
- Fai da te & Bricolage
- Arredamento d'ufficio
- Arredamento d'interni
- Cucine componibili
- Arredo bagno
- Reparto tessile
- tappeti - cuscini - puff - ...
- Falegnameria (anche tagli su misura)
- Reparto giocattoli e Articoli natalizi
- da Ottobre a Gennaio

La **Ditta Montende** nasce come azienda a conduzione familiare e da circa **25 anni** opera sul mercato siciliano nel settore delle tende da sole, delle coperture per esterno e dei tendaggi da interno. Si conferma sul mercato siciliano come **azienda leader** grazie alla continua ricerca di prodotti

altamente tecnologici, nel settore delle tende da sole. Innumerevoli i prodotti realizzati, ma una nota significativa si può spendere sul nuovo prodotto 2012: la "Pergotenda a motore", disponibile in dimensione massime (larghezza 13 metri e sporgenza 6,50 metri). Si tratta di un prodotto costruito interamente in alluminio, durevole nel tempo, che dà la possibilità di aprire automaticamente la copertura in qualsiasi momento della giornata, grazie ad un motore elettronico telecomandato con telo sempre in tensione. Su questo prodotto il telo di

copertura utilizzato è un PVC oscurante ignifugo.



Pergomonte retraibile

copertura utilizzato è un PVC oscurante ignifugo.



Marcesa

La ditta Montende si avvale di personale altamente qualificato e di attrezzature innovative ad alta tecnologia. Per acquistare i prodotti della ditta Montende la clientela si può rivolgere ad uno dei tanti rivenditori che distribuiscono i suoi prodotti sul territorio siciliano e che vengono annualmente formati sulle nuove tecnologie del mercato.

L'azienda è distributrice di marchi di valenza europea come: **Tempotest Parà, Iris Giovanardi** e motorizzazione **Nice**.

La ditta Montende si avvale di personale altamente qualificato e di attrezzature innovative ad alta tecnologia. Per acquistare i prodotti della ditta Montende la clientela si può rivolgere ad uno dei tanti rivenditori che distribuiscono i suoi prodotti sul territorio siciliano e che vengono annualmente formati sulle nuove tecnologie del mercato.



Pergomonte retraibile

MONTENDE

di MONTE PIETRO



FABBRICA TENDE DA SOLE VERTICALI
PLISSÉ - VENEZIANE - SISTEMA DI SCORRITENDA
ZANZARIERE - GAZEBI E PERGOLE IN LEGNO

91028 PARTANNA (TP) - Zona Artigiana C/da Magaggiari
Tel. 0924 88622 - Fax 0924 88299 - Cell. 340 7940621
E-mail: pietro.monte@libero.it

Numeri utili

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA
Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924921790 cell. 3276829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE
Autoscuola Nastasi, via Benedetto Croce - Partanna tel. 3298995062
Autoscuole Stop & Go di Nastasi Michele via A. Depretis n.18 - Castelvetrano cell. 3298995062

CARTOLIBRERIE
Il Matitone di Li Causi Caterina, via Trieste n. 28 - Partanna cell. 329815571
e-mail ilmatitone@live.it

CENTRI FITNESS
Energy Center piazza Parisi Asaro n.1 - Partanna tel/fax. 0924922121 cell. 3343866202. mail: eziostep@iol.it. sito web: www.gymnetwork.it

DISBRIGO PRATICHE
Agenzia di Consulenza automobilistica e Assicurazioni di Varvaro Vincenzo, via Crispi n. 61 - Partanna tel/fax. 0924922160. Cell. 3890711283.

ENOTECHE E PRODOTTI LOCALI
Enoteca Prelibatezze via Vitt. Emanuele n. 35 - Partanna tel. 092487000.

FARMACIE
Farmacia Ciulla Nicola - Via Garibaldi n.28 - Partanna tel. 0924 921300
Farmacia Rosalba Ciulla - Via XX Settembre, 6 bis - Partanna tel. 0924 87363

Farmacia Rosanna Dia - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia Galante Antonino - Via La Masa n. 79 - Partanna tel. 0924 49430.

Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al **3398168521**

- Partanna tel. 0924 49297.
STUDI DENTISTICI

Dott. Gaspare Serafino - odontoiatra - via XX Settembre, 3 - Partanna tel. 0924 49950. cell.3890711472- riceve per appuntamento

STUDI LEGALI
Avvocati Nastasi, via Palermo n. 88 - Partanna tel. 092487044, mail: gnastasi@tiscali.it. Sito www.avvocatinastasi.it
Si riceve dalle 17 alle 20 escluso il venerdì.

STUDI TECNICI
Studio Tecnico Cristoforo Malerba, via Vittorio Emanuele n. 179 - Partanna tel/fax 0924921480.

Sport

di Enzo Minio

S. Margherita Belice: Hockey su carrozzina, Sanfilippo in nazionale

È agrigentino il capitano dell'associazione sportiva dilettantistica "Leoni Sicani" che con la squadra partecipa al campionato nazionale di Wheel Chair Hockey. Si chiama Giuseppe Sanfilippo, è di Santa Margherita Belice, guida la squadra che prende parte al campionato italiano di serie A - girone D - ed è reduce dalla convocazione della nazionale che nei giorni scorsi si è allenata a Lignano Sabbiadoro per una serie di stage in vista dei campionati europei che si svolgeranno durante giugno in Finlandia. Abbiamo avuto modo di ammirarlo, durante la partita che la compagine dei "Leoni Sicani, formata da atleti di diverse province, ha vinto sonoramente con il risultato di 13-0 contro le Aquile Palermo. Il giovane, velocissimo in carrozzina elettrica, è allenato dal padre Salvatore Sanfilippo, è il capitano della squadra che ha in lui il punto di riferimento stabile e contemporaneamente è pure il segretario della società che, costituita di proposito da ragazzi disabili, è diretta dalla palermitana Francesca Massimino. Fa parte della squadra "Leoni Sicani", composta da giovani di ambo i sessi, disabili, che hanno costituito una bella formazione che aspira ad arrivare prima nel girone del campionato nazionale. A capitan Sanfilippo

e compagni basta vincere la partita in programma sabato al pallone tenda di Sciacca contro il Pescara per coronare il sogno di un anno. Questi gli atleti che compongono la squadra "Terre Sicane", nella quale sono presenti tre donne: Francesca Massimino, Maria Pia Mendolia, Giuseppe Sanfilippo, Aurelio Licari, Luca Garofalo, Emanuele Bellitti, Francesca Nicolosi, Giuseppe Bivona, Giacomo Palmeri, Antonio Armato, Gaetano Collura. Giuseppe Sanfilippo, stick offensivo in campo, ottimo atleta di livello nazionale, non è nuovo alle convocazioni con la maglia azzurra. Da due anni ormai è nel giro azzurro. Nello scorso mese di novembre ha preso parte ad un torneo europeo, il "Four Nations Cup", dove si è messo in grande evidenza fino a convincere lo staff tecnico della nazionale di Wheelchair Hockey a convocarlo di volta in volta per gli appuntamenti azzurri. Lo vedremo protagonista ai campionati europei di Helsinki ai quali prendono parte le squadre di Germania (campione del mondo in carica), Belgio, Svizzera e Italia.



elezioni amministrative 6 e 7 maggio 2012

Il futuro non è altrove. È qui.

in comune il futuro

Felice Errante

Sindaco per Castelvetrano

